

La dimensione DELL'AMORE

Ricordo di Daniela Berti



Foto Archivio Missioni

Il 5 febbraio Daniela Berti si è spenta, dopo una lunga malattia che è riuscita ad allontanarla dai corridoi del mercatino del Campo di lavoro di Imola solo nelle ultime settimane. Per anni è stata l'anima e il corpo del mercatino, nell'incessante sforzo di raccogliere fondi per sostenere il lavoro dei missionari cappuccini in Africa, in particolare nel Dawro Konta, in Etiopia. Accanto a lei - e lei accanto a lui, inseparabili fino al marzo del 2009 - Sergio, figura di riferimento per i tanti, giovani e adulti, che frequentavano mercatino e Campo di lavoro.

Per ricordare Daniela e, con lei, Sergio, ecco alcuni brani dell'omelia di padre Carlo Bonfè:

«Daniela l'ho conosciuta nel 1996 al mio ritorno dall'Etiopia. Quando si incontrano delle persone per la prima volta si sente subito, quasi per istinto, se c'è simpatia o no. Daniela mi ha accolto con la sensibilità di una mamma, pur nel rispetto dei ruoli e

delle competenze. Ne sono stato ammirato e felice. E la stessa sensibilità, come ho visto poi in seguito, l'ho sperimentata anche verso tutti i frati di questo convento. [...] Cosa dire di Daniela? Potrei usare le stesse parole che abbiamo detto di Sergio. D'altra parte erano due corpi e un'anima sola. Infatti si notava lo stesso lavorare senza risparmio di energia, quel dare tutto se stessi gratuitamente per un fine nobilissimo: quello di aiutare gente certamente povera, ma sconosciuta e lontana. Erano per me e per tutti l'esempio vivente di una generosità e di un altruismo che difficilmente si trova nella gente che incontriamo. Un esempio così luminoso che riconcilia con l'umanità.

Nel mondo ci sono tanti esempi cattivi, ma quando si incontrano persone come Sergio e Daniela possiamo dire: «Allora la bontà c'è, allora l'amore di Dio c'è anche nelle persone».

Non ha mai chiesto di visitare le persone che aiutava con il proprio lavoro; si è preoccupata invece di far costruire una fontana, nella nostra missione in Etiopia, per onorare la memoria di Sergio.

Ora certamente ha potuto riabbracciare il suo Sergio e sono sicuro che in questo momento staranno pensando a quali miglioramenti portare al mercatino. Ora abbiamo due angeli che lavorano con noi e che ci proteggono dal cielo.

Ad Annalia e Maddalena voglio dire che siamo vicini a loro con tutto l'affetto. Che debbono andare orgogliose dei loro genitori che purtroppo hanno perso nel giro di così poco tempo. Siamo vicini, nel dolore, anche alle sorelle di Daniela: Francesca e Anna Maria.

La perdita è senz'altro incolmabile, ma la fede ci dice che loro sono in un'altra dimensione, ma sempre accanto a noi, forse meglio e più di prima».